

"Una prova della correttezza della procedura educativa è la felicità del bambino."

Maria Montessori

CAP. 3 **Interventi educativi**

Area della potenzialità

Sostegno alla persona

- Insegnamento individualizzato/personalizzato
- Sviluppo delle abilità individuali
- Progetto inclusione

Area dei Saperi

Curricoli

- Campi di esperienza
- Discipline
- Attività alternativa all'IRC

Area della Progettualità

Progetti

- Collegamenti con il territorio
- Percorsi curricolari di educazione alla prosocialità, di cittadinanza attiva

IL CURRICOLO

Area dei Saperi



**" L'apprendimento costituisce l'occasione per la crescita e l'interesse ne costituisce la condizione."
Danilo Dolci**

Il curriculum rappresenta il percorso formativo progettato per lo studente all'interno del quale devono essere privilegiati non solo i contenuti, ma anche i metodi, gli strumenti, le possibilità di scelta. Esso deve possedere queste peculiarità: verticalità (gradualità degli apprendimenti e graduazione delle competenze); coerenza interna (tutte le discipline concorrono in egual misura al raggiungimento delle competenze trasversali); flessibilità; essenzialità (selezione e organizzazione dei contenuti attorno ai concetti portanti delle discipline); rivedibilità e verificabilità.

La nostra scuola delinea il curriculum, che si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, che lo aiutano ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. Lo sviluppo delle competenze, a questa età, va inteso in modo globale e unitario.

La scuola del primo ciclo promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, posti al termine della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, rappresentano dei precisi riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale dell'alunno.

Gli obiettivi di apprendimento vengono stabiliti nelle Indicazioni Nazionali per il terzo e quinto anno della scuola primaria e i docenti nella progettazione didattica li organizzeranno per classe tenendo presente l'ambiente in cui operano.

La valutazione, con funzione formativa, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

- L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento/apprendimento. L'attenzione al curriculum rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica. In combinazione col dettato delle Indicazioni nazionali 2012, il Collegio docenti costruisce un curriculum verticale scuola infanzia/scuola primaria, connesso al contesto di realtà e al vissuto esperienziale dell'allievo che, partendo dai traguardi di sviluppo delle competenze delle IN, indica a ritroso quello che l'alunno deve sapere (conoscenze) e deve saper fare (abilità) nei due ordini di scuola per acquisire tali competenze.

CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che si innesta nel progetto educativo delineato nel nostro POF e ne sostiene l'impianto culturale. Esso è il necessario complemento dei punti essenziali della nostra offerta formativa protesa a:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico lungo più cicli scolastici;
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di "discontinuità" possibili;
- sostenere un costante confronto metodologico e culturale tra professionisti di ordini diversi della scuola che permetta la realizzazione di comuni percorsi di ricerca-azione.

CURRICOLO OBBLIGATORIO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, il quadro di riferimento per la progettazione curricolare è costituito dalle Indicazioni Nazionali, testo aperto che i docenti sono chiamati a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. In questa dialettica costruzione si attuano implicitamente ricerca e innovazione. Attenta alla continuità educativa, ogni scuola appronta quindi il curricolo rispettando le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il Collegio dei Docenti nella costruzione del curricolo, tenuto conto **delle coordinate culturali proposte nel capitolo "Cultura Scuola Persona" delle Indicazioni Nazionali e in particolare delle otto competenze chiave di cittadinanza europea** indica i percorsi disciplinari obbligatori individuati per dare risposte di qualità.

La scuola dell'Infanzia



La scuola dell'infanzia "concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative". I docenti progettano percorsi di apprendimento per lo sviluppo delle competenze enunciati nei "campi di esperienza":

- 1) **Il sé e l'altro;**
- 2) **Corpo in movimento;**
- 3) **Immagini, Suoni, Colori**
- 4) **I discorsi e le parole;**
- 5) **La conoscenza del mondo.**

I diversi campi di esperienza concorrono alla maturazione e allo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità di ciascun bambino.

La scuola del primo ciclo



La finalità della scuola del primo ciclo di istruzione è la promozione del pieno sviluppo della persona. **Nella realizzazione di ciò, la scuola primaria, in particolare, provvede alla rimozione di tutti gli eventuali limiti alla frequenza scolastica, promuovendo l'accesso agli allievi con bisogni educativi speciali ed impegnandosi nella lotta all'evasione scolastica.** La nostra scuola, nell'accompagnare gli alunni al raggiungimento della finalità si pone tre macro obiettivi:

- 1) Elaborare il senso della propria esperienza;**
- 2) Promuovere l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura per raggiungere una padronanza approfondita delle discipline ed organizzare le conoscenze nell'ottica di un sapere integrato;**
- 3) Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva.**

Le finalità della scuola sono viste all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea; invero, viene assunto come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006), che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

Tenuto conto di tale quadro complessivo cui ispirarsi, i docenti progettano percorsi di apprendimento sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze nell'ambito delle singole discipline: Italiano, Lingua Inglese, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Musica, Arte e immagine, Educazione Fisica, Tecnologia.

Inoltre, nell'ambito del monte ore delle aree storico-geografiche e storico-sociale e delle discipline riconducibili a tali aree saranno individuate e sviluppate tematiche relative all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" aventi carattere e valenza trasversale (art. 1 legge n.169/2008).

Discipline classi prime	h T.N.	h T.P.	Discipline classi seconde	h T.N.	h T.P.	Discipline classi terze e quarte	h T.N.	h T.P.	Discipline classi quinte	h T.N.
Italiano	7	7+2 (9)	Italiano	7	7+2 (9)	Italiano	6	7+2 (9)	Italiano	6
Storia	2	2	Storia	2	2	Storia	2	2	Storia	2
Geografia	2	2	Geografia	2	2	Geografia	2	2	Geografia	2
Arte e Imm.	2	2	Arte e Imm.	1	1	Arte e Immagine	1	1	Arte e Immagine	1
Scienze	2	2	Scienze	2	2	Scienze	2	2	Scienze	2
Matematica	6	6+2 (8)	Matematica	6	6+2 (8)	Matematica	6	6+2 (8)	Matematica	6
Educazione Fisica	1	3	Educazione Fisica	1	3	Educazione Fisica	1	2	Educazione Fisica	1
Musica	1	1+1 Lab. Espr.	Musica	1	1+1 Lab. espr.	Musica	1	1+1 Lab. espr.	Musica	1
Inglese	1	1	Inglese	2	2	Inglese	3	3	Inglese	3
Tecn. e Inform.	1	2	Tecn. e Inform.	1	2	Tecn. e Inform.	1	2	Tecn. e Inform.	1
I.R.C.	2	2	I.R.C.	2	2	I.R.C.	2	2	I.R.C.	2
Lab. Opzionale Facoltativo	1 Espress.			1 Espress			1 Espress			1 Espress
Curricolo obbligatorio	27+1 opz.+1 mensa	35+ 5 mensa	Curricolo obbligatorio	27+1 opz.+1 mensa	35+ 5 mensa	Curricolo obbligatorio	27+1 opz.+1 mensa	35+ 5 mensa	Curricolo obbligatorio	27+1 opz.+1 mensa

Le attività opzionali si svolgono in orario curricolare attraverso i seguenti laboratori:

Laboratorio espressivo per le classi a **T.N.**;

Laboratorio Linguistico-espressivo

Laboratorio Matematico

Laboratorio Espressivo-musicale per le classi a **T.P.**

LE COMPETENZE ESSENZIALI

Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle **otto competenze chiave europee**

Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza ed alle discipline sono state incardinate nella competenza chiave europea di riferimento.

I CAMPI D'ESPERIENZA CORRELATI	LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE IN USCITA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI	1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. - Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
I DISCORSI E LE PAROLE	2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze
LA CONOSCENZA DEL MONDO Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio	3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	-Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. - Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE – TUTTI	4. COMPETENZE DIGITALI	- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
TUTTI	5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI	6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. -Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. - Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
TUTTI	7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. - È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
IL CORPO E IL MOVIMENTO LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE	8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Competenze delineate nel profilo al termine del primo ciclo di istruzione	Otto competenze chiave
Dimostra padronanza della lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • Comprende enunciati e testi • Esprime le proprie idee • Adotta registri linguistici idonei alle diverse situazioni 	Comunicazione nella madrelingua
Sa esprimersi, a livello elementare, in lingua inglese Sa utilizzare la lingua inglese nell'uso delle TIC	Comunicazione nella lingua straniera
Le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di: <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare dati e fatti • Affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi • Orientarsi nello spazio e nel tempo • Osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni 	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per: <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare dati e informazioni • Distinguere informazioni attendibili da quelle da approfondire e verificare • Interagire con soggetti diversi nel mondo 	Competenze digitali
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base, ma è capace di impegnarsi in nuovi apprendimenti, anche in modo autonomo	Imparare ad imparare
Ha cura e rispetto di sé ed assimila la necessità del rispetto della convivenza civile	Competenze sociali e civiche
Dimostra originalità e spirito d'iniziativa	Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi espressivi, motori, artistici	Consapevolezza ed espressione culturale

CURRICOLO LOCALE

Sulla base della rilevazione delle esigenze della nostra scuola si è evinto che la quota del 15% è sufficiente per il soddisfacimento dei bisogni emersi.

Le ore di curricolo locale, saranno utilizzate in particolare:

- per l'avviamento della lingua inglese e alla conoscenza dell'informatica per le/i bambine/i della scuola dell'infanzia.
- per il rinforzo dell'ambito linguistico espressivo con l'attivazione di percorsi teatrali e per la presa di coscienza dell'importanza della salvaguardia del nostro ambiente con

l'attivazione di percorsi finalizzati alla conoscenza e cura del verde per le/i bambine/i di scuola primaria

Le ore destinate a tali attività calcolate su base annuale sono:

- Scuola dell'infanzia n° 6 ore settimanali
- Scuola primaria n° 4 ore settimanali

Per la **scuola dell'Infanzia** le ore saranno destinate all'attivazione dei seguenti laboratori:

- ✓ laboratorio di lingua straniera rivolto ai bambini di 4/5 anni
- ✓ laboratorio di psicomotricità rivolto ai bambini di anni 3/4/5
- ✓ laboratorio grafico-pittorico rivolto ai bambini di anni 3/4

Nella **scuola primaria** le ore saranno destinate all'attivazione di:

- ✓ laboratorio teatrale
- ✓ laboratorio ambientale



PROGETTO ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA



Introduzione

Il progetto, mira a salvaguardare il diritto della libera scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, secondo le seguenti normative: C.M. n° 368 20/12/85 - C.M. n° 316 28/10/87 - C.M. n° 129 03/05/86 - C.M. n° 9 18/01/91 - D.P.R. 122/09 - C.M. n° 4 15/01/10.

La normativa vigente, infatti, prevede che vengano effettuate ore di insegnamento alternative che concorrano al processo formativo dell'alunno e siano rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei Diritti e Doveri dell'essere Cittadini.

Dall'analisi del fabbisogno del contesto scolastico, si è evidenziato che gli alunni del nostro Circolo, che non si avvalgono dell'insegnamento alla Religione Cattolica, appartengono a classi diverse della scuola primaria.

Pertanto, durante le ore alternative alla Religione Cattolica, fermo restando il carattere di attività libere legate ad argomentazioni trattate a seguito di momenti di brainstorming, le attività saranno particolarmente dirette all'approfondimento di tematiche attinenti ai valori della vita e della convivenza civile e della pro socialità, in sintonia con lo sfondo tematico che abbraccia l'intera offerta formativa della nostra scuola.

FINALITÀ ED OBIETTIVI:

I percorsi didattici ed educativi saranno tesi a :

- Esprimere sensazioni, stati d'animo riguardo esperienze personali.
- Promuovere la comprensione e la riflessione su argomenti di interesse personale e generale.
- Favorire atteggiamenti di comprensione ed appartenenza della società in cui gli alunni vivono.
- Sviluppare atteggiamenti responsabili verso le persone e la realtà che ci circonda.
- Acquisire comportamenti volti a diventare cittadini attivi e responsabili nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione.
- Relazionarsi con gli altri in senso positivo evitando la conflittualità, sviluppando atteggiamenti di apertura, disponibilità e tolleranza.

METODOLOGIA DIDATTICA

- Svolgimento di piste di lavoro predisposte ad hoc.

- Conversazioni guidate per favorire l'esposizione di un argomento.
- Comparazione fra situazioni simili in culture diverse
- Discussioni riguardo argomenti diversi e rielaborazione scritta.
- Giochi di simulazione
- Coinvolgimento di vari tipi di linguaggi
- Utilizzo di giochi cooperativi.
- Soluzione di situazioni problematiche

(TRAGUARDI) COMPETENZE	TEMPI	CONOSCENZE/ CONCETTI	ABILITA' COGNITIVE	ABILITA' METACOGNITIVE	DIMENSIONE AFF./REL.
---------------------------	-------	-------------------------	-----------------------	---------------------------	-------------------------

<p>Sa essere disponibile all'ascolto Sa esprimere le proprie opinioni ed ascoltare quelle altrui. Sa essere rispettoso e tollerante Partecipa in modo adeguato alle conversazioni Sa relazionarsi in modo positivo con tutti, evitando conflittualità fisiche e verbali. Rispetta e condivide le regole stabilite nel gruppo. Si esprime in modo adeguato. Rispetta e si relaziona positivamente con gli altri</p>	<p>Annuale. Le attività relative al progetto saranno declinate in rapporto alle situazioni e all'età scolare dei bambini.</p>	<p>La regola di ogni ambiente vissuto. Diritti e doveri I principi fondamentali di uguaglianza , libertà e democrazia con riferimento alla Costituzione. Diritti e doveri dei bambini, stabiliti dalla Convenzione Internazionale del fanciullo.</p>	<p>Ascoltare con attenzione, partecipando attivamente alle conversazioni. Osservare i comportamenti. Capire gli effetti e le conseguenze di tali comportamenti. Leggere e confrontare i comportamenti. Elaborare le regole condivise dal gruppo. Sviluppare atteggiamenti di apertura, disponibilità, di cooperazione , solidarietà</p>	<p>Assume consapevolezza delle regole, le interiorizza riflettendo sulle conseguenze delle regole agite. Acquista consapevolezza che la regola non deve essere assunta nella dimensione repressiva dell'obbligo, ma di orientamento. Capisce che la regola lo aiuta a costruire la propria personalità, la propria identità, a strutturare quel sistema di valori che lo aiuteranno a discernere il bene e il male. Capisce che la regola è qualcosa che ognuno di noi dovrebbe seguire per ampliare la conoscenza e la crescita intellettuale.</p>	<p>Entrare in rapporto con gli altri e con le cose. Rispettare le regole stabilite dal gruppo. Partecipare attivamente alla vita della scuola. Saper lavorare con impegno e senso di responsabilità. Saper interagire nel gruppo. Prendere coscienza del valore di ogni persona come individuo.</p>
--	---	--	---	---	---

ELENCO ATTIVITA'

- ☺ Problematizzazione di situazioni esperite.
- ☺ Riflessione e discussione.
- ☺ Analisi comparata tra vari comportamenti.
- ☺ Individuazione dei comportamenti positivi e negativi.
- ☺ Elaborazione di regole da rispettare nei diversi ambiti scolastici e nelle diverse situazioni (aula, palestra, bagno, atrio, scale, mensa).

Progettualità per l'Inclusione



Scuola dell'infanzia e primaria

" FARE per... IMPARARE "
 Ciò che sento, dimentico
 Ciò che vedo, ricordo,
 Ciò che faccio, capisco - A. Bandinelli

Il progetto Integrazione/Inclusione vuole essere una valida ed efficace opportunità per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia sul piano della socializzazione sia sul piano della compensazione e sviluppo delle abilità residue e/o potenziali di tipo pratico-operativo. Attraverso una didattica laboratoriale diversificata che integra i linguaggi della mente con i linguaggi del corpo, la nostra scuola (infanzia / primaria) mira a promuovere esperienze socializzanti e gratificanti, atte a favorire nei destinatari, quali:

- alunni con disabilità, ai sensi della Legge n° 104/1992
- alunni con disturbi evolutivi specifici (D.S.A), ai sensi della Legge n° 170/2010
- alunni in difficoltà di apprendimento per svantaggio socio-linguistico-culturale

il raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- ❖ la costruzione dell'identità personale
- ❖ la promozione della crescita individuale e sociale
- ❖ l'attivazione dei meccanismi che regolano l'autostima e la rivalutazione del sé.

I laboratori educativo-didattici, a prevalente tematica inclusiva, attivati dai docenti di sostegno in orario curricolare sulla base della loro disponibilità, hanno tra l'altro lo scopo di favorire l'incremento del monte ore di sostegno didattico nelle situazioni di particolare gravità, atteso che quest'anno è stato ulteriormente ridimensionato, causa la riduzione di risorse umane ed economiche disponibili.

Tutte le azioni messe in campo costituiscono lo sfondo e il fondamento del Piano Annuale per l'Inclusione, parte integrante del Piano dell'Offerta formativa dell'anno scolastico in corso; riflettono in pieno le scelte e le linee programmatiche dei P.E.I. e dei P.D.P elaborati dal team dei docenti per gli alunni in presenza e/o in assenza di certificazioni/diagnosi mediche specifiche; vanno inquadrati nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento e della prospettiva riguardante la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi (D.M. Prot. n. 1551/2013).

LABORATORIO PSICOMOTORIO



La pratica psicomotoria è caratterizzata da esperienze a mediazione corporea che coinvolgono i canali senso-percettivo-motori, la logica, il linguaggio verbale, la relazione tra sé e gli oggetti, tra sé e gli altri. Essa, privilegiando l'educazione dell'essere attraverso la corporeità vissuta, organizzata e strutturata nello spazio e nel tempo, consente una didattica di interventi, elaborata in una serie di sollecitazioni differenziate, graduate, individualizzate che vengono esplicate attraverso il gioco senso-motorio, simbolico e di rappresentazione, sia a livello individuale sia di gruppo, nel rispetto dei tempi, dei ruoli e delle regole stabilite.

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO- MANIPOLATIVO



I linguaggi espressivi non verbali, legati alle esperienze cinestetiche, tattili e visive, incentivano lo spirito di osservazione, l'inventiva, l'abilità manuale e, soprattutto, la voglia di sperimentare e scoprire.

Essi consentono di creare e progettare svariate situazioni per favorire l'interazione tra il bambino e l'ambiente, utilizzando i dati dell'esperienza quotidiana per poi tradurli in forme nuove e significanti.

LABORATORIO DI INFORMATICA



Il laboratorio di informatica non è da considerarsi come semplice approccio all'uso del computer in una realtà scolastica che riconosce l'utilità e l'efficacia del mezzo tecnologico nella didattica quotidiana.

L'attività svolta con il supporto informatico, invero, favorisce l'integrazione dei codici visivo-auditivi con quelli della comunicazione e del linguaggio logico-matematico; aumenta la motivazione all'apprendimento; fornisce la possibilità di autocorreggersi con maggiore facilità; amplia i tempi di attenzione e di concentrazione; accresce il senso di autostima.

Essa, rispetto agli alunni in difficoltà di apprendimento, in situazione di demotivazione o in condizione di disagio, è un'opportunità didattica che va presa in considerazione ed offerta, allo scopo di diversificare e moltiplicare le esperienze possibili per la formazione globale della persona, anche mediante l'utilizzo degli ausili tecnologici specifici in dotazione della scuola.

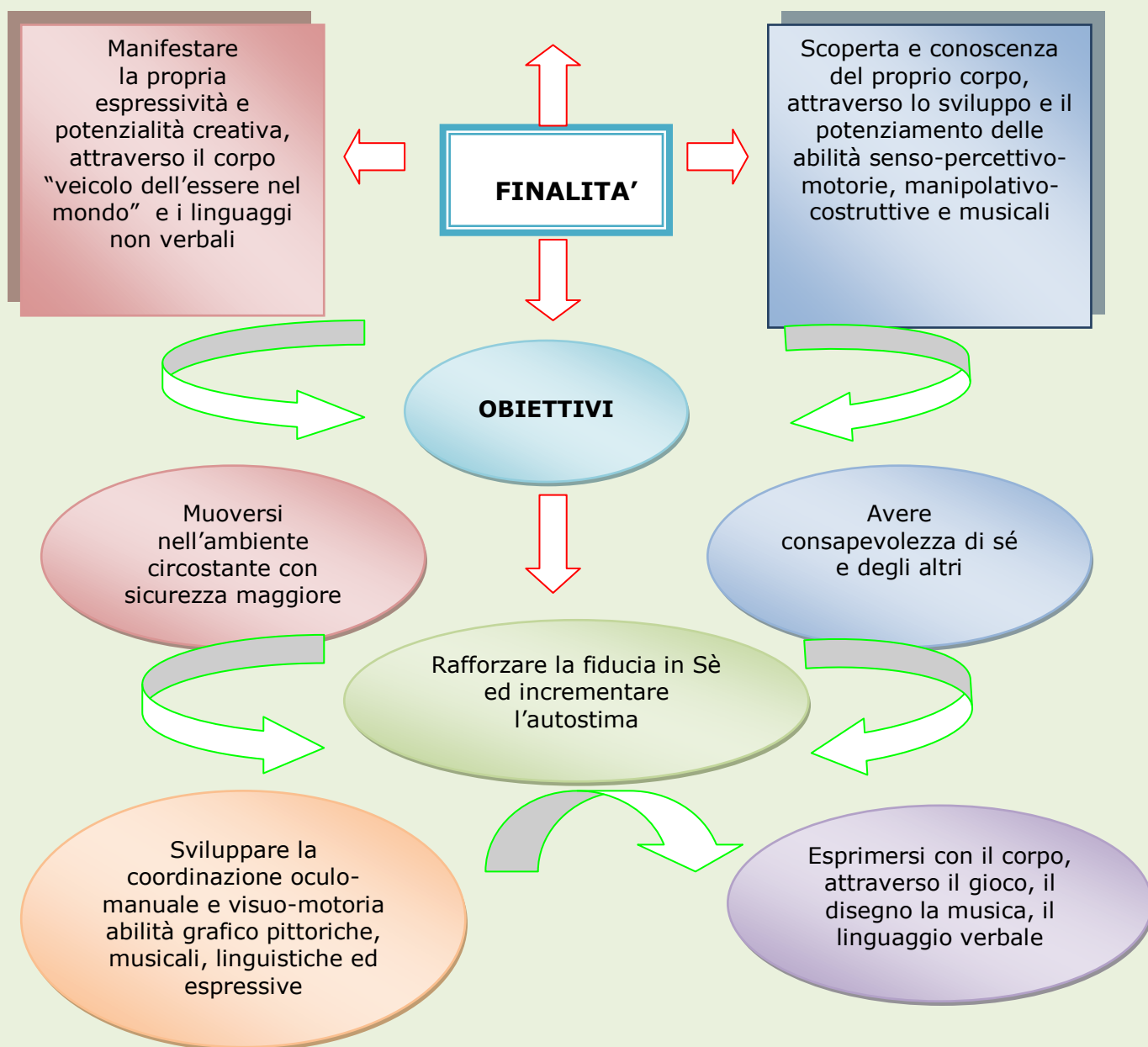
LABORATORIO



NARRATIVO-CREATIVO: FABILANDIA

Questo specifico laboratorio mira ad offrire l'opportunità di sviluppare e/o potenziare le abilità comunicative e narrative degli alunni con bisogni educativi speciali, li educa all'ascolto e li porta a trovare quella fiducia che permette loro di superare le ansie e le difficoltà che incontrano quotidianamente nei contesti di vita. L'approccio ludico, l'uso della gestualità e la drammatizzazione favoriranno un coinvolgimento emotivo-affettivo, lo sviluppo della capacità di autoregolazione, la crescita psicologica dei destinatari.

MAPPA PROGETTUALE



MODALITA' DI ATTUAZIONE delle proposte laboratoriali

TEMPI e SPAZI

I progetti saranno attivati in orario curricolare dai docenti di sostegno in ambienti e/o setting strutturati, a partire dal mese di dicembre per tutta la durata dell'anno scolastico in corso.

PERCORSO METODOLOGICO DIDATTICO (laboratorio psicomotorio)

Nella prima fase di lavoro:

- ❖ momenti di regressione e di rilassamento, attività tonico-emozionali e giochi organizzati con l'utilizzo di materiale strutturato e non
- ❖ gioco senso- motorio in cui si sperimentano le possibilità di azione, il piacere del movimento, la scoperta degli oggetti; giochi di esplorazione dello spazio circostante, percorsi liberi ed obbligati di graduale complessità, giochi di espressione del corpo, mimica e gestualità spontanea e/o di imitazione, gioco per lo sviluppo dei concetti spazio/temporali
- ❖ gioco simbolico durante il quale il bambino vive ruoli diversi esprimendo la sua vita affettiva e i conflitti interiori
- ❖ gioco cognitivo durante il quale controlla il suo corpo ed usa la motricità fine;

Nella seconda fase di lavoro :

- ❖ attività di distanziamento di tipo grafico-pittorico e verbale.

PERCORSO METODOLOGICO DIDATTICO (laboratorio grafico-pittorico e manipolativo)

Gli alunni potranno esprimersi seguendo diverse modalità espressive, relative ad attività

- ❖ pittoriche: con pittura a dita - tempera
- ❖ grafiche: con gessetti, pastelli, pennarelli
- ❖ manipolative: con plastilina, pongo, pasta di sale, cartapesta
- ❖ collage: con mosaico-ritaglio

I docenti solleciteranno l'impegno e la motivazione degli alunni, favorendo quanto più possibile l'autonomia di lavoro individuale e di gruppo. Le proposte didattiche avranno base ludico-operativa, caratterizzate da consegne semplici di facile attuazione e derivate da scelte contestuali, con l'attiva partecipazione degli allievi.

Attraverso il dialogo, il ragionamento e la riflessione sulle loro realizzazioni, si promuoverà la rimozione di eventuali blocchi psicologici e il superamento graduale delle difficoltà espressive.

PERCORSO METODOLOGICO DIDATTICO (laboratorio di informatica)

Attraverso il supporto informatico si promuove un nuovo modo di apprendere, sviluppando l'autonomia organizzativa ed operativa in un percorso di rivalutazione del sé.

- ❖ Le attività singole e di gruppo, strutturate su base operativa, avranno impostazione semplice, facilitate da giochi interattivi
- ❖ seguiranno produzioni grafiche con riempimento di colore delle figure
- ❖ elaborazioni di testi di tipo disciplinare o a carattere interdisciplinare inerenti agli argomenti affrontati nell'ambito della classe di appartenenza

PERCORSO METODOLOGICO DIDATTICO **(laboratorio narrativo-creativo: Fabilandia)**

Le attività proposte per favorire il raggiungimento degli obiettivi , quali:

- ❖ Stimolare la curiosità e il desiderio di conoscere
- ❖ Favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti attenti e rispettosi verso l'ambiente e le persone
- ❖ Favorire lo sviluppo di competenze linguistiche attraverso l'osservazione e la riflessione
- ❖ Sviluppare la fantasia e l'immaginazione, la capacità di individuare e risolvere problemi concreti della vita.

Le azioni saranno motivanti e stimolanti tale da coniugare il divertimento e l'interesse allo sviluppo cognitivo ed espressivo. Si privilegeranno, quindi, situazioni ludiche, rappresentazioni grafiche di tipo pittorico ed iconico. La prima fase del percorso prevede la lettura delle fiabe, segue la prima produzione orale con domande guida formulate dalle insegnanti e la fase della produzione vera e propria in cui ogni bambino, attraverso diverse modalità di attuazione, potrà esprimere appieno il proprio potenziale di apprendimento.

MODALITA' DI OSSERVAZIONE -VERIFICA-VALUTAZIONE

- ❖ Osservazione d'ingresso: valutare interessi, motivazioni, abilità
- ❖ Osservazione in itinere: valutare l'andamento e la funzionalità dei laboratori
- ❖ Verifica periodica: sviluppo e/o potenziamento delle capacità degli alunni
- ❖ Verifica finale: apprendimenti e comportamenti acquisiti e stabilizzati

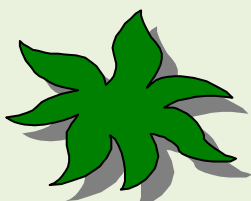
"Non è la massa ma la qualità della conoscenza ad essere importante. Si possono sapere molte cose senza conoscere le cose essenziali".

Lev Tolstoj

Area della Progettualità



**Costruiamo
insieme un mondo
di diritti per tutti i
bambini**



AMBIEN...TIAMO



**Progetto
Continuità**

**Le aree progettuali
Progetti Curricolo Locale
e
Progetti Integrati al
Curricolo**



**Progetto
ICF**



**Progetto di
educazione alla
Prosocialità
Io, tu, noi**



**A misura di...
Contro la
dispersione
scolastica**

AMBIEN...TIAMO

AMBIEN...TIAMO



ANALISI DEL CONTESTO: BISOGNI AMBIENTALI

La scuola, come principale ed essenziale agenzia educativa, viene direttamente chiamata in causa nella promozione di una nuova "cultura ambientale" di valori, modi di pensare e comportamenti "più adeguati".

Ciò nasce dalla consapevolezza che il futuro dell'uomo dipende dal modo in cui saranno affrontati i maggiori nodi ecologici: crescita demografica, antropizzazione degli spazi, inquinamento, acque, agricoltura, rischio energetico, buco dell'ozono, effetto serra, smaltimento dei rifiuti.

La nostra scuola, sente di avere il compito fondamentale di sensibilizzare e responsabilizzare famiglie e ragazzi ad un corretto rapporto con l'ambiente, pertanto si propone di:

- ❖ Recuperare gli spazi interni alla scuola finalizzati al recupero di ulteriori spazi didattici per svolgere attività all'aperto che consentono lo sviluppo percettivo, sensoriale, motorio per stimolare la socializzazione, la creatività attraverso il rapporto bambino-natura.
- ❖ Avviare ad un approccio consapevole per una raccolta differenziata dei rifiuti, sia nell'ottica di salvaguardia dell'ambiente sia nella prospettiva di acquisire conoscenze anche atte al riutilizzo di materiali (riciclo, compostaggio, etc.)

In questa prospettiva, si intende prioritariamente educare gli alunni:

1. alla conoscenza dell'ambiente naturale ed antropico;
2. al rispetto delle regole per la salvaguardia dello stesso;
3. all'uso razionale delle risorse naturali;
4. alla pratica consapevole e quotidiana della raccolta differenziata relativamente a:
 - plastica
 - vetro
 - carta

Attraverso:

- ✚ L'avvio alla formazione di una coscienza ecologica nelle famiglie e negli allievi;
- ✚ La riscoperta diretta e partecipata dell'ambiente naturale ed umano;
- ✚ Il rispetto e l'amore per la natura, in termini di promozione alla biodiversità, in forma operativa con l'assunzione di un abito di responsabilità personale;

FINALITA'

Le finalità del Progetto tengono presente le particolari condizioni dei soggetti cui si riferiscono: età, ambiente socio-culturale di provenienza, ma in linea con le scelte della nostra scuola che si pone nell'ottica dell'educazione all'ambiente e dell'ambiente, sulla base di due principi fondamentali:

- Passare da una visione "antropocentrica" ad una "*ecocentrica*" dell'ambiente al fine di porre al centro di esso, non l'uomo, ma l'intero ecosistema;
- Passare da una concezione delle risorse naturali come fonti inesauribili ad una concezione di esse come riserve esauribili;
- Passare da una visione del rifiuto come "scarto" ad una scoperta di esso quale risorsa da "riciclare";
- Passare da un rapporto passivo verso la problematica dello smaltimento dei rifiuti, ad una consapevolezza delle responsabilità di ognuno.

OBIETTIVI EDUCATIVO-FORMATIVI

- Conoscere gli elementi che costituiscono l'ambiente ecologico della scuola dal punto di vista scientifico-funzionale-produttivo-storico.
- Valorizzare il patrimonio verde interno
- Maturare comportamenti ambientali e civici corretti.
- Acquisire la pratica alla quotidiana raccolta differenziata.

- Divulgare le buone pratiche nel proprio nucleo familiare

DESTINATARI

Il Progetto è rivolto a tutti gli alunni di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

CONTENUTI

- Definizione e conoscenza del campo di ricerca
- Conoscenza degli elementi che costituiscono gli spazi interni alla scuola
- Definizione, osservazione e cura da parte dei bambini dell' "area verde " a loro assegnata
- Partecipazione attiva e responsabile alla salvaguardia dell' ambiente inteso come patrimonio comune dell'umanità
- Definizione, osservazione, e analisi della problematica dei rifiuti
- Partecipazione attiva e consapevole alla raccolta differenziata

ARTICOLAZIONE

Il Progetto seguirà due linee d'indirizzo principali:

1. **Amica Natura**

Percorsi per la formazione della consapevolezza delle maggiori problematiche ambientali: antropizzazione, inquinamento, spreco delle risorse...

2. **Differenziamo i rifiuti**

Percorsi per la conoscenza delle problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti; raccolta differenziata.

Il Progetto si articolerà in percorsi formativi adeguati ai livelli di scolarità:

- ✓ Per gli alunni della scuola dell'infanzia e delle classi prime e seconde della scuola primaria esso si caratterizzerà per un approccio "psicomotorio-espressivo"; attraverso il gioco, il movimento, l'espressività teatrale - musicale - figurativa, gli alunni esploreranno e **conosceranno gli ambienti fisici e naturali**
- ✓ Per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte, pur attraverso metodologie basate sull'utilizzo dei linguaggi non verbali, si punterà al rafforzamento di specifiche competenze disciplinari ed operative, sviluppando le seguenti tematiche:

1. classi terze: gli ambienti e gli ecosistemi;

2. classi quarte: inquinamento del mare;

3. classi quinte: inquinamento atmosferico.

Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia e le classi di scuola primaria saranno impegnate, pur se a livelli diversi in base all'età, al percorso trasversale incentrato sulla problematica dei **rifiuti** e sul **riciclo**.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il Progetto sarà articolato nelle seguenti fasi e sarà documentato con foto, cartelloni murali e prodotti multimediali:

- **Fase 1:** La ricerca delle motivazioni e l'approccio al problema -Progettazione degli itinerari operativi, circoscrivendo l'ambito e l'argomento ipotizzati in fase di programmazione
- **Fase 2 :** La conoscenza del problema - Osservazioni, ipotesi di lavoro, ricerche, problematizzazioni, etc.

- **Fase 3:** Attività laboratoriale, quale "Contatto diretto con l'ambiente" – Esplorazioni ed osservazioni guidate, piccole coltivazioni e cura dei settori verdi affidati alle varie classi e sezioni
- **Fase 4:** Attività di rielaborazione in classe – Registrazione e tabulazione dei dati raccolti, realizzazione di cartelloni, di relazioni, di testi, verifiche di percorso

METODOLOGIA

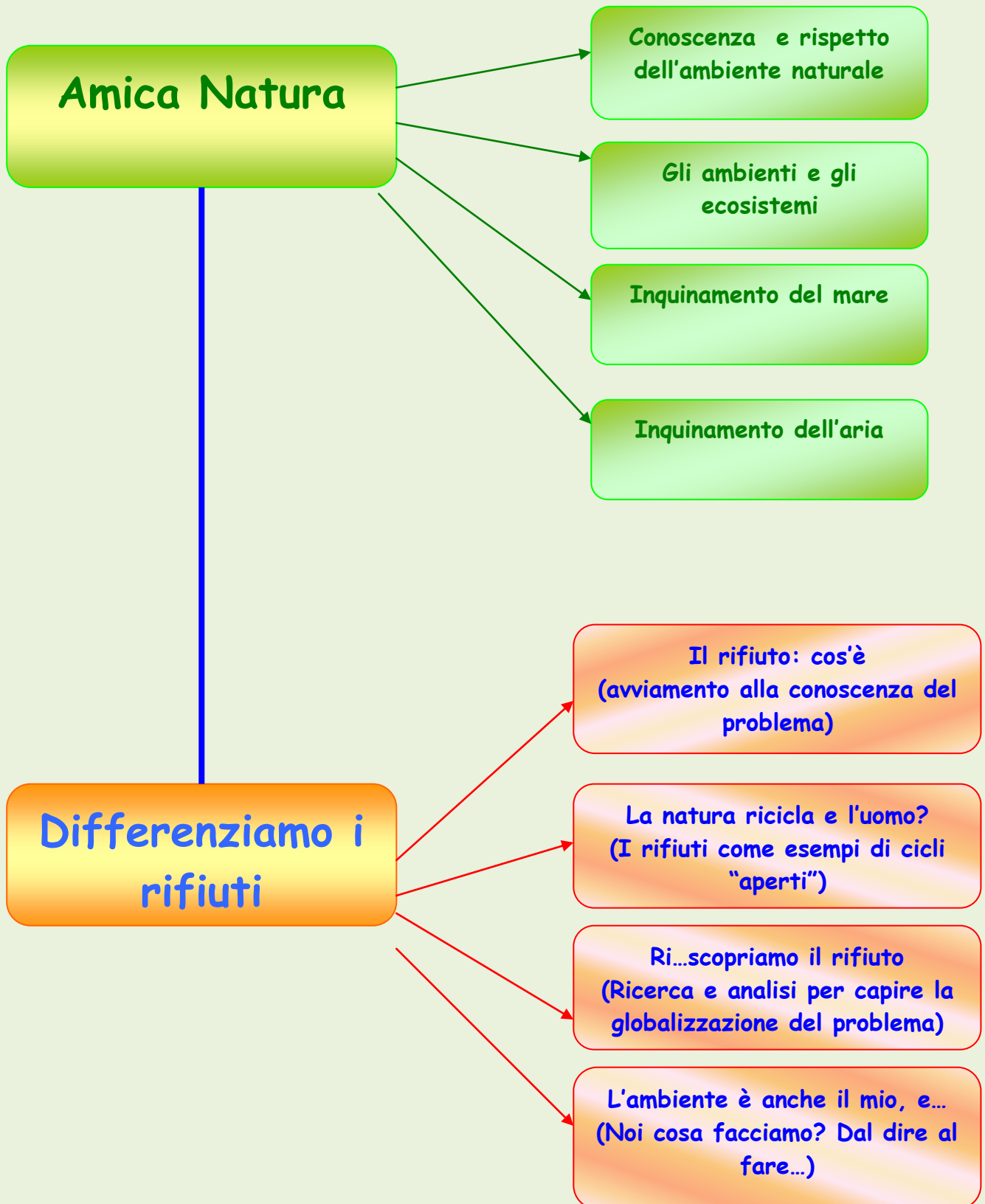
Le linee metodologiche utilizzeranno intensivamente situazioni sperimentali e didattica dal vivo, daranno spazio all'osservazione, alla raccolta dei dati, alla classificazione delle informazioni, al lavoro di ricerca sia individuale che di gruppo, alla rielaborazione dei dati in varie forme, alla produzione di relazioni e vari tipi di documentazione. Si utilizzerà il personal computer per la raccolta, la catalogazione e il successivo trasporto su supporto informatico del materiale cartaceo prodotto.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Saranno valutati gli apprendimenti e le modifiche dei comportamenti degli alunni, registrando periodicamente – mediante grafici, tabelle, griglie di valutazione, verifiche oggettive – i dati emergenti, nonché il grado di coinvolgimento ed interesse degli allievi.

INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO

Saranno effettuate uscite sul territorio come occasione per scoprire, sperimentare, indagare e conoscere le caratteristiche che contraddistinguono l'ambiente e il rapporto uomo-ambiente. Per favorire un'azione integrata di apertura della comunità scolastica al territorio verranno, inoltre, organizzati incontri di informazione/dibattito aperti all'utenza scolastica e al territorio municipale.



AMICA NATURA

SCUOLA DELL'INFANZIA E CLASSI PRIME E SECONDE DELLA SCUOLA PRIMARIA: Conoscenza e rispetto dell'ambiente naturale

OBIETTIVI EDUCATIVO-FORMATIVI	ATTIVITA'	VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> -Osservare e riconoscere elementi naturali presenti nel proprio ambiente -Saper porre domande e formulare ipotesi - Sviluppare atteggiamenti positivi verso gli altri e le cose che ci circondano -Essere in grado di formulare proposte per affrontare e risolvere il problema dell'inquinamento -Sviluppare la capacità di progettare - Aprire un servizio di pollice verde partendo dall'ambiente circostante la scuola -adottare un giardino. Individuare relazioni,nessi logici,tappe evolutive 	<ul style="list-style-type: none"> - Esplorazione del territorio circostante - Indagine ecologico – ambientale - Valutazione quali-quantitativa dell'intervento dell'uomo sul territorio - Elaborazione di un'indagine socio – ambientale con l'individuazione delle aree verdi -Realizzazione di isole verdi -Ascolto e rielaborazione di storie e racconti -Rappresentazioni grafiche, pittoriche,costruttive,mimiche e gestuali -Apprendimento di canzoni, filastrocche e poesie 	<p>La verifica sarà in itinere con l'osservazione sistematica e sarà finale attraverso una griglia di rilevazione delle competenze acquisite.</p>

CLASSI TERZE : Gli ambienti e gli ecosistemi

OBIETTIVI EDUCATIVO-FORMATIVI	ATTIVITA'	VERIFICA
<p>-Percepire i cambiamenti stagionali e la relazione con la vita nei vari ambienti naturali: bosco, prato,mare...</p> <p>-Conoscere gli elementi naturali costitutivi dei vari ambienti: vita animale e vegetale;</p> <p>- Conoscere la formazione e la costituzione dei vari ambienti naturali;</p> <p>- Comprendere che esistono condizioni indispensabili per la sopravvivenza degli ambienti naturali;</p> <p>-Conoscere gli ecosistemi;</p> <p>-Capire che la vita delle piante è condizionata dall'ambiente;</p> <p>- Capire il rapporto piante-rilievo-clima;</p> <p>-Scoprire gli interventi operati dall'uomo nei vari ambienti e classificarli</p> <p>-Definire il problema ambientale</p> <p>-Padroneggiare i concetti di habitat, ossigenazione, disboscamento, incendi,inquinamento, tutela e salvaguardia dell'ambiente</p> <p>-Scoprire i pericoli che minacciano la sopravvivenza dell'ambiente.</p> <p>- Scoprire il rapporto tra degrado ambientale e i rischi per la sopravvivenza dell'uomo e del Pianeta.</p>	<p>-Lavori di gruppo per effettuare ricerche;</p> <p>-Elaborazione di mappe concettuali</p> <p>-Elaborazione di tabulati e grafici anche con supporti informatici.</p> <p>-Elaborazione di cartellonistica e materiale propagandistico per la promozione della salvaguardia della natura</p> <p>-Elaborazione di norme comportamentali.</p> <p>- Laboratori di giardinaggio.</p>	<p>La verifica sarà:</p> <p>-iniziale per la rilevazione del grado di conoscenza del problema,</p> <p>- in itinere per verificare l'interesse e l'acquisizione graduale da parte dell'alunno della problematica</p> <p>- finale con la valutazione del comportamento dell'alunno rispetto alla pratica del rispetto dell'ambiente in cui vive.</p>

CLASSI QUARTE: Inquinamento del mare

OBIETTIVI EDUCATIVO-FORMATIVI	ATTIVITA'	VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare l'autostima e la fiducia nella capacità di incidere sulla realtà. -Stimolare la capacità progettuale. -Sviluppare la capacità di operare in gruppo -Acquisire un metodo per affrontare i problemi complessi. -Acquisire la consapevolezza che anche il mare che sembra infinito, è in realtà limitato ed ha capacità di produzione e di depurazione limitate 	<ul style="list-style-type: none"> -Laboratorio di discussione per la definizione del problema. -Lavori di gruppo per effettuare ricerche. -Studio del materiale di ricerca. -Elaborazione di mappe concettuali. -Tabulazioni e grafici anche con supporti informatici -Visite guidate. - Elaborazione di progetti per la soluzione del problema - Laboratorio grafico-pittorico 	<p>La verifica sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -iniziale per la rilevazione del grado di conoscenza del problema, - in itinere per verificare l'interesse e l'acquisizione graduale da parte dell'alunno della problematica - finale con la valutazione del comportamento dell'alunno rispetto dell'ambiente.

CLASSI QUINTE: inquinamento dell'aria.

OBIETTIVI EDUCATIVO-FORMATIVI	ATTIVITA'	VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare una "mentalità scientifica" adeguata ad affrontare la complessità del reale. -Saper usare il metodo scientifico per effettuare l'analisi del proprio territorio. -Conoscere cause, caratteristiche e conseguenze dell'inquinamento atmosferico. - Acquisire la consapevolezza che anche l'aria, che sembra infinita, è in realtà limitata ed ha capacità di depurazione limitata. 	<ul style="list-style-type: none"> -Laboratorio di discussione per la definizione del problema. -Lavori di gruppo per effettuare ricerche. -Studio del materiale di ricerca. -Elaborazione di mappe concettuali. -Tabulazioni e grafici anche con supporti informatici -Visite guidate. Elaborazione di progetti per la soluzione del problema Laboratorio grafico-pittorico 	<p>La verifica sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -iniziale per la rilevazione del grado di conoscenza del problema, - in itinere per verificare l'interesse e l'acquisizione graduale da parte dell'alunno della problematica - finale con la valutazione del comportamento dell'alunno rispetto dell'ambiente.

Tutte le SEZIONI/CLASSI: differenziamo i rifiuti

OBIETTIVI EDUCATIVO-FORMATIVI	ATTIVITA'	VERIFICA
<p>1 fase -Percepire e riconoscere la presenza dei rifiuti nella vita quotidiana. -Individuare i concetti di riuso,riciclo,abbandono, degradabilità, organismi decompositori, consumatori e produttori, catena alimentare di pascolo e di detrito,ciclo, flusso di energia, degradazione dell'energia. -Distinguere i rifiuti in base alla loro degradabilità.</p> <p>2 fase: -Definire il problema rifiuti -Conoscere l'impatto dei rifiuti sull'ambiente, sulla salute e sull'economia. - Conoscere il sistema della raccolta, recupero, riciclo e smaltimento, nonché le principali modalità di smaltimento</p>	<p>-Lavori di gruppo per effettuare ricerche; -Elaborazione di mappe concettuali -Elaborazione di tabulati e grafici anche con supporti informatici. -Elaborazione di cartellonistica e materiale propagandistico per la promozione del riciclo. -Elaborazione di norme comportamentali. - Laboratori di riciclaggio . - Pratica della raccolta differenziata quotidiana. - Periodica raccolta di dati e monitoraggio in progress della raccolta differenziata effettuata a scuola</p>	<p>La verifica sarà: -iniziale per la rilevazione del grado di conoscenza del problema, - in itinere per verificare l'interesse e l'acquisizione graduale da parte dell'alunno della problematica - finale con la valutazione del comportamento dell'alunno rispetto alla pratica del riciclo.</p>

Costruiamo insieme un mondo di diritti per tutti i bambini

Progetto Legalità – ex Legge Regionale n. 39/85



Premessa

I **diritti dei minori**, il loro quotidiano "non rispetto", la denuncia continua delle violazioni di questi diritti e di contro la sensibilizzazione verso tali tematiche con l'attivazione di buone pratiche per la promozione ed il rispetto dei diritti dei bambini è al centro di questa attività progettuale. Una tematica che si pone in stretta *continuità* con quella affrontata nel triennio precedente, "Costruiamo insieme un mondo di pace", perché non può esserci vera pace se non c'è il pieno rispetto dei diritti di tutti, e in particolare dei bambini.

Il rispetto dei diritti dei minori offre sicuramente svariati aspetti e connotazioni che il percorso didattico di seguito esposto ha definito in un percorso didattico trasversale, strutturato in una molteplicità di esperienze di raccordo.

Suddiviso in due percorsi, uno rivolto alla Scuola dell'Infanzia ed alle prime due classi della Scuola Primaria, e l'altro alle ultime tre classi della Scuola Primaria, parte dalla necessità, oltre che dal desiderio di rendere consapevoli gli alunni, i bambini, che ci sono dei diritti che vengono loro garantiti, diritti che devono assicurargli la felicità, la salute, la sicurezza. In un'ottica di *verticalità* l'interesse primario è la sorte dei bambini che accedono alle scuole dell'Infanzia e della Primaria, perché il loro successivo passaggio al triennio successivo e via di seguito, non passi "nel silenzio" ma sia caratterizzato dalla modificazione di atteggiamenti di indifferenza o di devianza o di sfruttamento, conclamati od incipienti, e dunque di assenza di diritti. In questo scenario la *longitudinalità* si attua sicuramente in un percorso non fine a se stesso e concluso, ma in un'attività sviluppata in un triennio che potrà e dovrà significare maturazione di identità e di coscienze, accrescimento degli apprendimenti ed acquisizione di comportamenti sociali positivi, ispirati ai principi della solidarietà e della legalità democratica.

Analisi del territorio

Il 48° C.D. di Napoli si estende nella zona periferica orientale della città, conosciuta come "zona industriale" e serve prevalentemente un'utenza proveniente dai quartieri di Barra e San Giovanni a Teduccio. La platea scolastica è estremamente eterogenea, sia dal punto di vista economico che sociale e culturale, ma le situazioni di disagio, devianza e dispersione sono diverse e sicuramente superiori alla media cittadina. Parte degli alunni vive in famiglie che partecipano attivamente alla vita della scuola ed al percorso formativo dei propri figli; un'altra parte vive invece situazioni di forte disagio dovute a fattori oggettivi, soggettivi o relazionali (arresto di uno dei genitori, allontanamento dei figli dal nucleo familiare d'origine, affidi,

collocazione in convitti, figure genitoriali "affettivamente assenti") dell'ambiente familiare, che può definirsi, quindi, "ad alto rischio educativo". Diversi alunni esprimono pertanto il proprio disagio con:

- difficoltà di apprendimento (dovute soprattutto all'uso di un ristretto codice linguistico);
- saltuarietà ed irregolarità nella frequenza scolastica;
- disgregazione della relazione con gli insegnanti ed i compagni di classe;
- difficoltà ad esprimere la propria richiesta di aiuto.

Queste difficoltà vengono espresse dall'alunno con atteggiamenti di isolamento e più spesso con atteggiamenti fortemente conflittuali, oltre che con scarso interesse e demotivazione per lo studio e la vita scolastica.

Quanto sopra descritto si traduce in situazioni di dispersione che nei passati anni scolastici sono state affrontate con l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili.

Individuazione dei bisogni formativi

Nel ricercare risposte adeguate ai disagi e per contrastare tutte le forme di dispersione scolastica, gli operatori scolastici hanno avvertito la necessità di un progetto che risponda in maniera significativa al:

- bisogno di identità;
- bisogno di autonomia;
- bisogno di competenza;
- bisogno di costruire relazioni positive;
- bisogno di affettività.

Per dare una risposta adeguata a tali bisogni è necessario:

- rendere flessibili gli orari e l'organizzazione scolastica;
- adeguare l'offerta formativa;
- ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse scolastiche e di quelle associative presenti sul territorio;
- migliorare il coordinamento interistituzionale;
- assicurare una reale continuità del processo educativo.

Per questi motivi tutta l'azione educativa nell'unitarietà della funzione docente deve tendere a:

1. Innalzare il tasso di successo scolastico e prevenire il disagio e la disaffezione scolastica che preludono a possibili insuccessi formativi e alla dispersione scolastica;
2. Garantire il successo formativo integrale di tutti gli alunni e di ciascun alunno;
3. Costituire nella scuola e intorno ad essa una rete di relazioni umane ed istituzionali che sia accogliente per tutti i bambini;
4. Stabilire la presenza della scuola quale agenzia educativa che si rivolge al territorio per proporre e realizzare iniziative educativo-formative individuali e collettive, atteggiamenti di

cura per l'infanzia, comportamenti che rinforzino la convivenza civile, il rispetto della legalità e la consapevolezza dei propri diritti fondamentali.

La cultura della legalità nella scuola diventa, dunque, un Sistema di Regole che si pone tra il Sistema di regole più ampio della Società ed il Sistema di Regole Familiari, in un dialogo costante in cui Scuola e Famiglia condividono la responsabilità della Formazione ciascuno con le proprie specificità.

Attraverso le attività previste nei diversi laboratori (ludico, espressivo, multimediale, manipolativo, linguistico, musicale, cineforum), si intende avviare un'indagine ed una successiva riflessione sul diritto alla convivenza civile, nell'ambito dell'educazione ad una democrazia partecipativa, alla legalità ed alla presa di coscienza dei diritti inalienabili dei bambini e dell'uomo.

Il presente progetto prevede una durata triennale (dall'anno scolastico 2009/10 all'anno scolastico 2011/12), per permettere a tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria, nell'arco di questi tre anni, di affrontare le tematiche individuate attraverso i diversi laboratori attivati e dunque la realizzazione di percorsi adeguati all'età e ai bisogni delle diverse fasi di crescita dei soggetti a cui la progettualità è destinata.

TEMATICHE PRIVILEGIATE

- ✓ **DIRITTI DEI BAMBINI**
- ✓ **LAVORO MINORILE**

Finalità

- Educare alla legalità e alla democrazia;
- Rendere consapevoli gli alunni di essere portatori di diritti inalienabili;
- Promuovere i diritti dell'infanzia e dei bambini;
- Sensibilizzare sulle situazioni di sfruttamento minorile in Italia e nel mondo;
- Promuovere il senso di appartenenza alla comunità locale, cittadina, regionale e nazionale;
- Prevenire manifestazioni di esclusione sociale e di emarginazione, anche affettiva;
- Creare occasioni d'incontri scuola-società, scuola-istituzioni;
- Prevenire e recuperare la dispersione scolastica.

Obiettivi

- Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica;
- Educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni;
- Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche;
- Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni;
- Comprendere le ragioni e gli scopi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Convenzione sui diritti dell'infanzia;
- Prendere coscienza e conoscenza di alcune problematiche di sfruttamento e lavoro minorile presenti in particolare nel territorio dei quartieri di Barra e San Giovanni e in generale nell'ambito territoriale del Comune di Napoli;
- Conoscere le principali istituzioni ed enti che si occupano della tutela dell'infanzia sul territorio comunale, regionale campano, nazionale ed internazionale;
- Educare al rispetto delle altre culture e del diverso come primo passo verso un primo rispetto dei diritti dell'altro;
- Il contenimento della dispersione scolastica.

Contenuti

- La cultura del dialogo, della tolleranza e dell'accoglienza;
- La cultura della legalità nelle istituzioni;
- La cultura della legalità nella scuola;
- La Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989);
- La Dichiarazione dei diritti dei bambini (1959);
- Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (1948);
- I bambini: possessori di diritti e non solo oggetto di tutela;
- I bambini ed il dovere di rispettare le regole per non violare i diritti degli altri;
- Approfondimenti sui seguenti diritti: diritto ad essere amato e compreso, diritto all'istruzione, diritto al gioco, diritto alla salute, diritto alla pace, diritto alla famiglia;
- Il diritto dei bambini a non subire forme di sfruttamento: il lavoro minorile nella storia e oggi;
- I tutori dei diritti dell'infanzia: i giudici, il Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, le forze dell'ordine.

Educazione ai diritti dei bambini		
Destinatari	Attività	Risultati da acquisire
Scuola dell'infanzia Prima e seconda classe di scuola primaria	Laboratorio grafico-espressivo Laboratorio musicale Laboratorio multimediale Laboratorio ludico Cineforum	Acquisire il rispetto delle regole attraverso il gioco; Acquisire la capacità di cooperazione e di collaborazione attraverso laboratori integrati
Terza, quarta e quinta classe di scuola primaria	Laboratorio grafico-espressivo Laboratorio linguistico e di lettura Laboratorio musicale Laboratorio multimediale Laboratorio teatrale Cineforum Produzione di video-documentari Giornale d'istituto Promozione sul territorio	Acquisire la capacità di cooperazione e di collaborazione attraverso laboratori integrati; Realizzazione di prodotti editoriali e multimediali non elaborati Sensibilizzare sul problema delle violenze fisiche e morali che violano i diritti dei bambini; Contenimento della dispersione scolastica.

Lavoro minorile e sfruttamento dei bambini		
Destinatari	Attività	Risultati da acquisire
Scuola dell'infanzia Prima e seconda classe di scuola primaria	Laboratorio grafico-espressivo Laboratorio musicale Laboratorio multimediale Laboratorio ludico Cineforum	Acquisire il rispetto delle regole attraverso il gioco; Acquisire la capacità di cooperazione e di collaborazione attraverso laboratori integrati.
Terza, quarta e quinta classe di scuola primaria	Laboratorio grafico-espressivo Laboratorio linguistico e di letto-scrittura Laboratorio musicale Laboratorio multimediale Laboratorio teatrale Cineforum Produzione di video-documentari Giornale d'istituto Promozione sul territorio	Acquisire la capacità di cooperazione e di collaborazione attraverso laboratori integrati; Realizzazione di prodotti editoriali e multimediali non elaborati; Sensibilizzare sul problema dello sfruttamento minorile sia in ambito lavorativo che sessuale; Contenimento della dispersione scolastica.

Attività

Le attività, che mirano anche e soprattutto al contenimento della dispersione scolastica, considerata la localizzazione dell'istituto, saranno articolate su tre fasi:

- Fase della ricerca

La fase della ricerca-studio sarà attivata attraverso una serie di sollecitazioni culturali e mediatiche quali:

- visione di materiali video-cinematografici, documentaristici e di spot pubblicitari;
- ricerca e la lettura di testi narrativi (favole, fiabe, racconti, romanzi) ed informativi (articoli di giornale) e successiva discussione e riflessione;
- ricerca e l'ascolto di brani musicali;
- realizzazione di giochi che presuppongano il rispetto delle regole;
- la realizzazione di manufatti (giocattoli, lavoretti con materiali di riciclo);
- realizzazione di lavori grafico-pittorici (cartelloni, striscioni e murali a tema);
- realizzazione di elaborati, ricerche, percorsi relativi alle due tematiche in oggetto;
- discussione sulle dichiarazioni internazionali sui diritti dei bambini;
- incontri con autori letterari e figure istituzionali di primo piano nell'attività di rispetto dei diritti dell'infanzia..

In questa gli alunni raccolgono ed acquisiscono una serie di informazioni utili al lavoro da svolgere, elaborano idee e pensieri e produzione di vari tipi di testimonianze e lavori sulle attività svolte.

- Fase della elaborazione

Il materiale raccolto e prodotto viene analizzato e rielaborato per ricavare una progettazione più dettagliata del percorso di lavoro in vista della realizzazione dei prodotti finali.

- Fase della realizzazione

I prodotti realizzati nei diversi laboratori saranno infine esposti in una mostra/manifestazione finale durante la quale, attraverso cartelloni, manifesti, murali, un giornalino, relazioni,

schede sintetiche, testi narrativi, video-documentari, CD-ROM ed una rappresentazione teatrale, i prodotti elaborati e realizzati dagli alunni presenteranno tutto il percorso effettuato.

Metodologia

La metodologia prevede un'organizzazione flessibile del lavoro, articolata in momenti di attività comune e in altri di attività di gruppo. Durante la prima fase del progetto avrà un carattere di autonomia tra le differenti classi coinvolte, al fine di garantire un apprendimento quanto più efficace e consapevole possibile da parte degli alunni e porre così basi di maggior efficienza e competenza durante le fasi successive, relativamente allo svolgimento delle attività comuni. Attività che, sovente, assumeranno carattere di laboratori (linguistico, grafico-pittorico, iconico, multimediale, teatrale, musicale, ecc.), come già precedentemente esposto. In tutte le attività, tuttavia, si partirà sempre dal dialogo inteso come conversazione e volto ad aiutare i singoli alunni e tutti gli alunni ad approfondire e confrontare le proprie opinioni e le proprie idee, aprirsi all'ascolto e all'accoglienza dell'altro non visto più come "altro da sé" ma come "altro sé", come portatore di diritti uguali ai nostri, diritti che non dobbiamo calpestare come noi non vogliamo che i nostri siano calpestati.

Sussidi, strumenti e luoghi

I sussidi e gli strumenti varieranno a seconda della tipologia di laboratorio o di attività posta in essere.

Tra i sussidi si privilegeranno, tuttavia: testi narrativi, articoli di riviste e quotidiani, cartine geografiche e atlanti geografici, la Dichiarazione dei diritti dei fanciulli, film, video e documentari, spot televisivi.

Tra gli strumenti per svolgere l'attività saranno indispensabili: televisore, videoregistratore e lettore di CD e DVD, stereo, tastiera, laboratorio informatico con connessione dei computer alla rete Internet, macchina fotografica digitale, videocamera, materiali da riciclo (carta, plastica, legno, stracci, ecc.).

I luoghi preposti allo svolgimento delle attività saranno i seguenti: aule didattiche, sala multimediale, palestra, sala teatro, sala proiezioni, giardino, atrio della scuola, corridoi.

Valutazione

La valutazione degli esiti del progetto avverrà sia attraverso la somministrazione di strumenti di rilevazione prima, durante e dopo la realizzazione (test, questionari, elaborati scritti) sia attraverso la produzione stessa di "prodotti tematici di sensibilizzazione" nel corso dei diversi laboratori; prodotti che saranno poi messi in mostra nella fase conclusiva dell'attività annuale. La valutazione si baserà, tuttavia, sui seguenti indicatori di qualità:

- Globalità: il progetto dovrà promuovere la crescita globale degli alunni;
- Trasversalità: dovrà coinvolgere l'intero corpo docente e tutte le discipline;
- Organicità ed incisività nei riguardi del P.O.F.
- Partecipazione e contributo offerto durante i lavori di gruppo;
- Grado di consapevole acquisizione delle conoscenze.

PROGETTO



A MISURA DI ... CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Responsabile: ins. Angela Mormone

Finalità

Il progetto si pone in continuità con quanto svolto nei precedenti anni scolastici in ambito scolastico e in sintonia con la politica comunale, nello specifico dell'assessorato alle politiche sociali, nell'intento di promuovere interventi di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di sostegno ai minori in condizioni di rischio socio-educativo e di inclusione sociale. Difatti l'esito dell'esperienza svolta in questi anni ha reso possibile il consolidamento di una rete di istituzioni, e l'integrazione tra progetto sociale ed educativo volto alla prevenzione precoce del fenomeno della dispersione scolastica.

Destinatari

Partendo dal presupposto che i sintomi della dispersione scolastica possono essere tanti e diversi dalla pura inadempienza, il presente intervento è rivolto ai bambini del nostro territorio a "rischio":

- Alunni inadempienti o con frequenza irregolare
- Alunni con difficoltà di apprendimento o di comportamento
- Alunni in situazione di svantaggio socio - culturale

Ma destinatari dell'iniziativa sono anche

- Famiglie
- Docenti

Tempi

Il progetto verrà attuato nell'anno scolastico 2010/2011, in orario scolastico ed extrascolastico, in relazione anche alle esigenze dei genitori degli alunni e/o degli enti (ASL, Servizi sociali, ecc) con cui si opera e collabora.

Obiettivi

- Prevenzione e superamento del disagio sociale
- Promozione delle capacità comunicative e relazionali
- Effettiva integrazione di tutti i soggetti nelle azioni promosse
- Potenziamento del livello di autostima
- Miglioramento del rapporto con le famiglie nell'ambito del sistema formativo integrato
- Scoperta del valore dell'autonomia e della responsabilità

Articolazione e contenuti del progetto

(descrivere analiticamente il progetto indicandone gli elementi fondamentali)

Motivazione dell'intervento

Oggi il dato dispersione nella scuola primaria assume una connotazione particolare, in quanto

complesse e diverse sono le motivazioni alla base del fenomeno. La scuola di solito è organizzata per intervenire sui casi a rischio conclamato quali:

- alunni segnalati ai servizi interni e/o esterni per frequenza irregolare
- alunni le cui famiglie sono seguite dai servizi sociali per problemi vari
- alunni con gravi e persistenti ritardi nell'apprendimento.

Ma l'analisi della realtà entro cui opera il 48° Circolo Didattico richiede, in via prioritaria, un'adeguata considerazione di alcuni fenomeni che persistono nonostante gli interventi ufficiali e soprattutto alla luce di un'analisi dei bisogni che prende il via dagli esiti dell'iter progettuale realizzato negli scorsi anni scolastici.

Il rischio di emarginazione è ancora presente nella nostra realtà, relativamente soprattutto a casi di disagio sociale. Ed è in questa realtà che si evidenziano i disagi di alcuni alunni che esprimono atteggiamenti poco corretti e scarsa motivazione alla vita scolastica.

Sulla base di quest'analisi, si rende necessario migliorare il servizio scolastico offerto, tenendo in giusta considerazione le risorse da utilizzare ed integrare nell'attività didattica ed educativa. Questo è il motivo per cui nell'ambito di tale progettualità, come già sperimentato lo scorso anno scolastico, è stata inserita l'azione relativa all'attuazione della sperimentazione del *metodo Feuerstein*, con lo scopo di destinare maggiore attenzione alle cause di dispersione interne alla scuola che impediscono agli alunni di raggiungere risultati soddisfacenti, che producono insuccesso negli studi, e li costringono ad "abbandonare". Si è voluto in altri termini inglobare nell'ambito del suddetto progetto una strategia didattica innovativa attraverso un approccio didattico che pone in primo piano l'allievo, lo rende consapevole di possedere abilità, altrimenti destinate a non emergere.

Azioni

Il percorso progettuale è basato su quattro diverse ma concomitanti AZIONI:

- ! **Cura educativa:** intesa come *sostegno emotivo*, attenzione individuale alla persona e ai suoi stati emozionali per sostenere gli allievi nella presa di coscienza di sé. Attraverso la cura educativa si istituisce uno spazio di mediazione e collaborazione con i genitori finalizzato al miglioramento del rapporto genitoriale;
- ! **Didattica dell'accoglienza, dell'ascolto, della mediazione:** perché la dimensione personale dell'apprendimento si realizza valorizzando le esperienze personali, gli apprendimenti informali, le conoscenze tacite;
- ! **Laboratori per apprendere:** la creazione di luoghi in cui vivere esperienze in grado di creare dissonanze cognitive e produrre stati attivi verso l'apprendimento, sviluppando dei comportamenti non ancora acquisiti dall'individuo, fornendogli un'occasione di apprendimento caratterizzata da un alto livello di strutturazione e di intenzionalità.
- ! **Attuazione dell'accordo di programma per l'applicazione dei principi di integrazione intra e inter-istituzionale** di cui alla nota Prot. n.MpiAoodrca – R.U. 14165 del 18/09/08 e successivo **Protocollo d'Intesa**, di durata biennale, siglato nel corrente anno scolastico tra Prefettura, Procura della Repubblica, Comune di Napoli, USR Campania, ASL.

Risorse umane: Le risorse impegnate saranno costituite dal complesso delle professionalità che gli enti con cui si collaborerà metteranno a disposizione al fine di elevare la qualità della vita dei bambini (Comune, Servizi Sociali, ASL, dalle Parrocchie e dalle famiglie stesse.)

Risorse materiali: insieme di infrastrutture e dotazione materiale già esistente, il cui patrimonio sarà diffuso a favore dei probabili utenti.

Risorse finanziarie: capitali disponibili per realizzare questo tipo di attività da attingere da:

- fondi ministeriali per progetti riguardanti la dispersione scolastica;
- fondi attinti dalla L. 440/1997
- Fondi derivanti da servizi offerti da altri enti/associazioni.

Piano delle attività

Fase 1	Personale coinvolto	Modalità di attuazione
Analisi e mappatura dei bisogni	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti	Incontri formali per la presentazione ed esposizione del progetto
Fase 2		
Partecipazione ai laboratori organizzati con la collaborazione di associazioni del territorio	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti Alunni Associazioni del territorio Servizi sociali	I laboratori verranno organizzati in orario scolastico e non, destinati a piccoli gruppi di alunni
Sportello ascolto e consulenza psicologica	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti Genitori Alunni	Istituzione di un filo diretto telefonico e colloqui periodici con le famiglie. Consulenza psicologica offerta da agenzie del terzo settore.
Fase 3		
Partecipazione ai tavoli tecnici territoriali	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto	Programmazione, coordinamento, realizzazione e verifica dell'integrazione socio-sanitaria-educativa
Fase 4		
Verifica	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti	Gruppo di verifica con i docenti degli alunni coinvolti per la valutazione delle azioni poste in essere

Linee metodologiche - Utilizzazione di materiali didattici e risorse tecnologiche

Alla base dell'abbandono scolastico c'è un disagio dello studente che è sempre il risultato dell'interazione tra le caratteristiche dell'alunno (cognitive, affettive, comportamentali, sociali e culturali) e le caratteristiche relative all'ambiente scolastico all'interno del quale è inserito (didattiche, organizzative, socio-relazionali...). L'eccessiva distanza che si viene a creare tra ciò che viene insegnato e ciò che appartiene alla vita e agli interessi dello studente fa sì che il bambino non riesca a trovare né la giusta motivazione né la giusta collocazione all'interno della scuola. Combinandosi tra loro, tali fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono l'allievo al rischio di insuccesso e di disaffezione nei confronti della scuola, contesto all'interno del quale si incrociano esperienze ancora *in fieri* necessarie per la costruzione della futura identità. La grande quantità di stimoli provenienti dall'esterno impone nell'allievo una continua riorganizzazione degli schemi cognitivi e affettivi di riferimento, e che non sempre si riesce a trasferire nel gruppo classe. E' per questo che risulta molto importante lavorare sia sullo sviluppo delle risorse dell'individuo sia su quelle dell'intero gruppo classe. All'interno della classe, infatti, lo studente problematico esprime non solo un disagio personale ma anche un disagio dell'intero gruppo. Utilizzare le risorse del gruppo classe significa utilizzare la pluralità dei vissuti e dei punti di vista, e favorire la loro integrazione. Lo scopo diventa, quindi, sia quello di recuperare l'affezione alla vita scolastica, sia la riorganizzazione dell'interazione all'interno del gruppo classe e tra gruppo classe e insegnanti.

Risultati attesi

Per quanto attiene gli indicatori di TENUTA, bisognerà valutare:

1. l'assiduità nella frequenza
2. gli atteggiamenti durante la partecipazione ai laboratori (alunni)
3. la collaborazione alla realizzazione di comuni intenti (genitori)
4. I tempi di attenzione durante la permanenza a scuola/classe

Per gli indicatori di RIUSCITA:

- ❖ Verifica in itinere e finale del raggiungimento degli obiettivi

Modalità di valutazione

(indicare, attori, strumenti, modalità di applicazione, tipologie di certificazione / attestazione, ecc.)

Per la valutazione dell'intervento ci si servirà dell'osservazione come tecnica di valutazione privilegiata, mentre per la registrazione dei risultati sarà raccolta una documentazione sintetica, in forma di scheda, del percorso realizzato.

La modalità di valutazione rappresenta uno dei punti critici del progetto, in quanto costituisce il momento in cui conoscenze ed abilità, maturate nei laboratori, ed in ambiti di educazione informale, vanno riportate al curricolo. La valutazione dell'apprendimento, quindi, utilizzando anche strumenti di valutazione oggettiva sarà di carattere collegiale e coinvolgerà insieme i docenti di classe ed eventuali altri operatori.

La valutazione del lavoro svolto sarà indirizzata non solo verso l'aspetto quantitativo dell'esperienza, ma anche verso l'aspetto qualitativo, cioè tenendo conto del processo attraverso cui gli attori si sono integrati nel contesto relazionale. Tutto ciò permetterà, in itinere, il monitoraggio sulle attività svolte, e a lungo termine, la "capitalizzazione" dell'esperienza fatta.

Raccordi/Collaborazioni

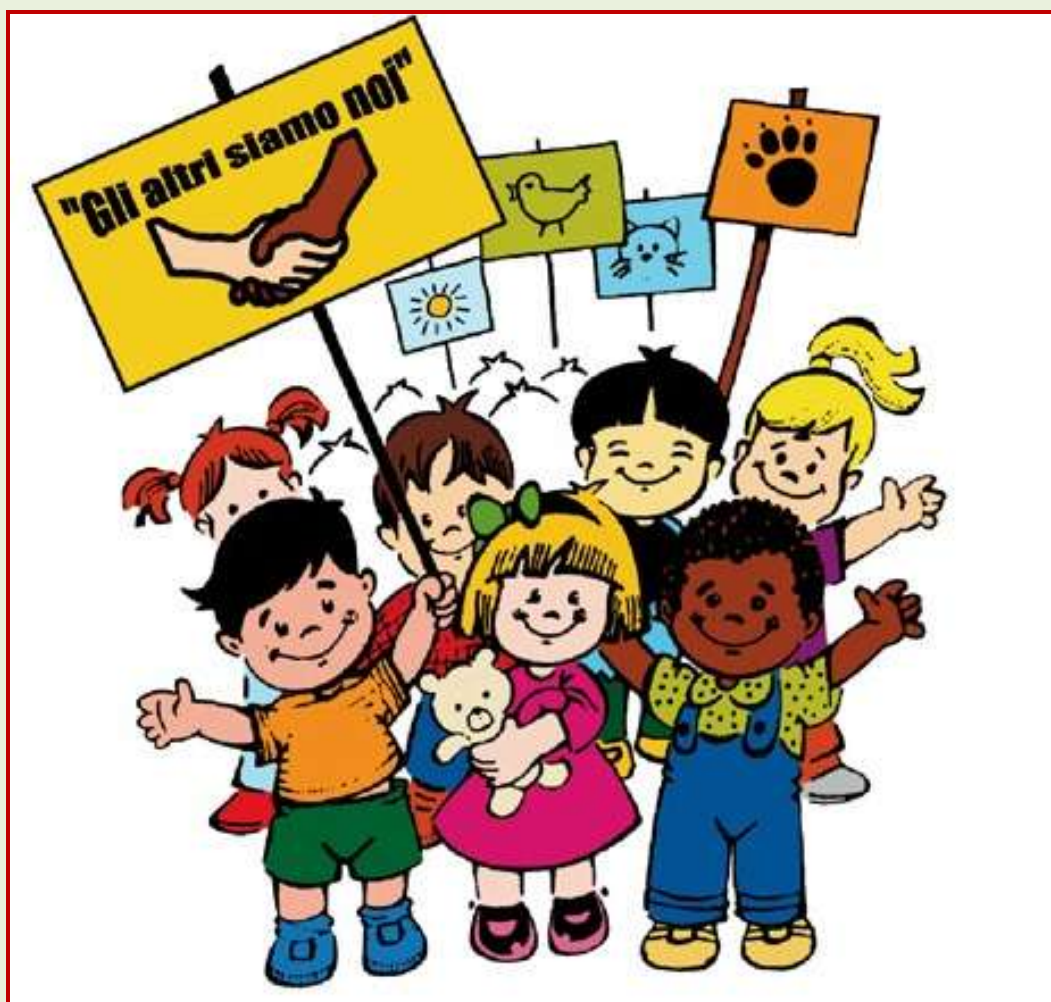
Nella scuola frequenti saranno i raccordi con la F.S. Area 3 e con i docenti interessati. All'esterno si prevedono interventi di associazioni di volontariato, con le quali si stileranno appositi protocolli d'intesa, oltre che continui rapporti con Servizi sociali. Per sostenere maggiormente il minore, unitamente alla famiglia, si attiverà una rete di relazioni che coinvolgerà principalmente la Scuola, con il suo ruolo primario di Agenzia educativa, le Parrocchie, gli Enti Locali, l'ASL e tutte le risorse presenti sul territorio. La rete costituisce un supporto essenziale per l'attuazione del progetto. Inoltre, suddette collaborazioni saranno, oltre che formalizzate, dettate dall'adesione a programmi sperimentali, quali quello sulla dispersione scolastica di cui alla delibera collegiale n. 10 del 14/09/2010 e pari delibera del Consiglio di Circolo, nonché quello proposto dal Polo Qualità dell'USR di Napoli, per ciò che concerne l'applicazione del metodo Feuerstein. (si rimanda agli specifici accordi e progettualità che si allegano al presente progetto.

Allegati

- 1) Protocollo d'Intesa di cui all'Accordo di programma per l'applicazione dei principi di integrazione intra e inter-istituzionale di cui alla nota Prot. n.MpiAoodrca - R.U. 14165 del 18/09/08, firmato per le annualità 2010/2012
- 2) Progetto di sperimentazione sul metodo Feuerstein
- 3) Modello di segnalazione degli alunni su cui intervenire

*Il bambino non è un vaso da riempire
ma un fuoco da accendere"
(F. Rabelais)*

IO, TU, NOI



Educazione alla Cittadinanza e Costituzione

Percorso didattico
trasversale/interdisciplinare di
Educazione alla Prosocialità

CHE COS'E' LA PROSOCIALITA' ?

Per definizione la Prosocialità è l'insieme di "quei comportamenti che, senza la ricerca di ricompense esterne, estrinseche o materiali, favoriscono altre persone o gruppi, secondo i criteri di questi, o mete sociali obiettivamente positive e che aumentano la probabilità di generare una reciprocità positiva di qualità e solidale nelle relazioni interpersonali o sociali conseguenti, salvaguardando l'identità, la creatività e l'iniziativa degli individui o gruppi implicati." (Roche 1991). Essere "prosociale" significa possedere una serie di abilità sociali e personali complesse, quali la comunicazione, l'autocontrollo, l'empatia, la buona stima di sé, che permettono alla persona di "vivere bene con sé e con gli altri". Abilità estremamente funzionali al vivere sociale, armonizzatrici dei rapporti umani, al di là delle appartenenze etniche o religiose. Inoltre la via della Prosocialità permette di promuovere l'acquisizione di competenze sociali quali la comprensione degli altri, l'assistenza, la promozione e lo sviluppo altrui, la valorizzazione della diversità, la solidarietà, la consapevolezza politica; competenze necessarie in una realtà multiculturale.

La proposta curricolare di Educazione alla Prosocialità quindi, oltre a basarsi su uno stile educativo fondato su accettazione ed espressione dell'affetto, attraverso gli specifici percorsi formativi relativi a "Cittadinanza e Costituzione", si sviluppa come un percorso trasversale e interdisciplinare per:

- + promuovere la conoscenza di sé e degli altri
- + creare i presupposti di una cultura della comprensione e del rispetto reciproco
- + educare alle relazioni interpersonali e di gruppo positive, all'interno della scuola e in continuità con la famiglia
- + stimolare la consapevolezza dell'esistenza di diversi punti di vista e modalità di relazione, analizzando le emozioni messe in luce dal confronto con la diversità
- + coniugare lo sviluppo del singolo con la promozione della comunità come via per una cittadinanza attiva e consapevole

La ricerca-azione sull'educazione prosociale viene proposta al fine di disseminare all'interno della comunità scolastica (costituita da docenti, personale non docente, genitori, alunni) nuove competenze e coerenti atteggiamenti nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza democratica e attiva, al fine di ottenere:

- ∂ incremento di comportamenti di assertività e di condotte positive per la vita scolastica e l'apprendimento
- ∂ miglioramento del clima sociale della classe
- ∂ miglioramento del rendimento scolastico
- ∂ incremento della partecipazione dei genitori alla vita scolastica
- ∂ decremento dei comportamenti di aggressività, passività, competitività negativa.

La proposta progettuale, si svilupperà nell'ambito delle attività curricolari dei **due ordini di scuola**, secondo l'articolazione di seguito specificata:

Competenze prosociali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere e valorizzare le positività proprie e altrui ➤ Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali ➤ Riconoscere e rispettare l'altro e le regole
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Scuola dell'infanzia ❖ Scuola primaria
Traguardi di	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere apertamente emozioni e sentimenti

competenza	<ul style="list-style-type: none"> • comunicare con modalità aperte e non aggressive • saper controllare ed esprimere in modo adeguato emozioni, sentimenti • cogliere i pensieri, sentimenti e i bisogni dell'altro • valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri • conoscere e rispettare le regole di diversi contesti • comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento condivise • perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri • riconoscere la diversità come valore aggiunto che arricchisce la vita di tutti
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • la conoscenza di sé e degli altri • il proprio saper fare • le condotte positive degli altri • l'autostima e la fiducia negli altri • il rispetto e la valorizzazione della diversità • il superamento del pregiudizio
Struttura delle attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proposta di un'esperienza stimolo per introdurre i bambini alla percezione di un problema (lettura di storie, fiabe, documenti, uscite sul territorio, ...) 2. Attività di decodifica dell'esperienza stimolo in modo da facilitare il primo livello di rappresentazione mentale del problema, tramite discussione con domande guida, circle-time, brain-storming, drammatizzazione 3. Azione diretta che favorisce il fare esperienza, il confrontarsi con sé e con gli altri in una non facile azione di decentramento attraverso il role playing (come mi sentirei se...cosa farei se...) 4. Attività di generalizzazione e di rafforzamento: ricercare e costruire regole di condotta tramite atteggiamenti di problem-solving, esercitazioni, compiti individuali e collettivi... 5. Attività di revisione cognitiva e metacognitiva: alla fine di un gruppo di attività sarà richiesto ai bambini di compilare una scheda riassuntiva del proprio vissuto e un test
Verifica e valutazione del percorso	Test di autovalutazione – Scheda di narrazione dell'attività
Prodotti finali	Nell'ambito delle Interclassi/Intersezioni gli allievi potranno realizzare cartelloni, murali, libri, e-book, video, presentazioni multimediali, manufatti con materiale di riciclo e non, slogan sulle buone pratiche. Prodotto finale comune: "Impariamo dai bambini" – Regolamento della scuola redatto dai bambini. Con i materiali pervenuti dalle varie classi si stilerà un regolamento "nato con le idee dei bambini".
Tempi	L'intero anno scolastico
Spazi	Aule, palestra, biblioteca, laboratori, teatro, giardino.



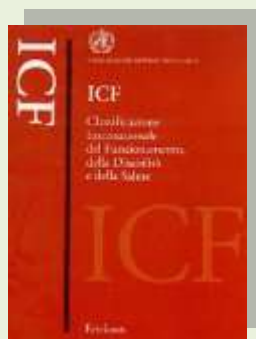


48° C. D. "Madre Claudia Russo" - S.S.S. "F. Solimena" a ind. Musicale - I.C. "R. Stanziale"



Il progetto coinvolge i tre ordini di scuola e ha lo scopo di facilitare il passaggio degli alunni da una scuola all'altra, mirando a garantire concretamente una continuità educativa, progettuale e formativa. Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema educativo di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino. La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni/e dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Il percorso prevede momenti di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. La continuità "orizzontale" viene a concretizzarsi nel dialogo educativo tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno: scuola, famiglia, Enti ed Istituzioni territoriali ed è il primo passo verso il costituirsi di una comunità educante.

PROGETTO ICF



In materia di inclusione degli alunni/e con disabilità, il 48° Circolo, da anni, presenta una struttura organizzativo - progettuale - operativa funzionale che, attraverso percorsi di ricerca azione mirati ed assistiti, va articolandosi e rimodulandosi in progress, nella prospettiva del cambiamento e del miglioramento della qualità dell'integrazione.

La scuola, invero, ponendosi nell'ottica dell'innovazione inclusiva, quale nodo sinergico di collegamento con la famiglia e la rete territoriale, condividendo la responsabilità dell'intero percorso con il 47° Circolo di Napoli, secondo il Gantt previsto, ha realizzato durante l'anno scolastico 2011/12 la Progettualità ICF "Insieme per contribuire alla costruzione del futuro delle persone con disabilità", autorizzata e finanziata dal MIUR - D. G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione, la comunicazione, nell'ambito del Progetto Nazionale "Il Modello ICF. Dal Modello dell'Organizzazione Mondiale Sanità alla progettazione per l'inclusione".

Lo snodarsi della specifica Progettualità, che ha visto coinvolti i diversi partner della rete in azioni condivise, ha consentito:

- la conoscenza approfondita dello strumento innovativo che lo scenario culturale e normativo attuale propone di prendere in considerazione per la promozione e il rilancio dell'identità e dignità umana delle persone con disabilità;
- l'elaborazione di strumenti di lavoro corrispondenti ai criteri del Modello biopsicosociale, attraverso la disamina di quattro casi e l'approfondimento dei modelli tradizionali in utilizzo presso le due scuole,
- l'individuazione di procedure applicative e descrittori relativi al dominio Attività e Partecipazione validi per la realizzazione di piani individualizzati e personalizzati, a favore delle persone con disabilità.

Sulla base della significativa esperienza su indicata, di rilevante valore formativo per la professionalità docente, nonché di carattere etico per e a favore della persona disabile, anche per quanto riguarda la Progettualità da concretizzare in termini efficienti ed efficaci durante l'anno scolastico in corso, la scuola:

- **CONFERMA**, prioritariamente, quanto segue:
 - la centralità dell'individuo nella sua interezza con particolare attenzione alle reali esigenze e bisogni speciali di alunni/e con disabilità, affinché si possano realizzare **PROGETTI DI VITA**, nella direzionalità ICF;
 - la centralità della rete, riconoscendone il valore sociale e pedagogico-didattico, nella definizione e l'implementazione di percorsi integrati che si focalizzino sul funzionamento della salute e della disabilità, in chiave ICF:

- la centralità dell' ambiente per l'interrelazione dello stesso con l'individuo, allo scopo di evitare che situazioni particolari di salute diventino disabilità gravi in contesti che agiscono da barriere e non solo in termini architettonici, ma si propongono come facilitatori, sulla base del concetto di salute, in ottica ICF.
- IMPLEMENTA nella didattica quotidiana il Modello, sperimentandone in itinere l'applicabilità, a partire da alcuni casi, oggetto di studio nel lavoro di rete.
- PROPONE, in prospettiva futura, la realizzazione di un dipartimento psico-pedagogico territoriale che, avvalendosi di una reale azione sinergica di rete, sia luogo di:
 - ❖ **ricerca- azione**
 - ❖ **rielaborazione dei saperi**
 - ❖ **coordinamento**
 - ❖ **riflessione sulla prassi educativa**

Affinché ognuno di noi del comparto scuola e non solo, possa rispondere alla domanda che un ragazzino dello Zambia, di nome JOHN, rivolse alla dott.ssa Matilde Leonardi dopo che lo aveva intervistato: " Scusa, ma adesso che sai tutto di me, che cosa funziona e che cosa non funziona, cosa posso fare e non fare dove vivo, TU CHE COSA FAI PER ME?" (prefazione ICF -CY- ERI)